



IL SEGNO DEL TERZO PARADISO,  
TRA CITTÀ E CAMPAGNA,  
METTE AL CENTRO LA PERIFERIA.

*THE THIRD PARADISE SYMBOL,  
BETWEEN THE CITY AND THE COUNTRYSIDE,  
PUTS SUBURBS AT THE CENTRE.*

# TERZO PARADISO - COLTIVARE LA CITTÀ

MICHELANGELO PISTOLETTO

Il Superortopiù al Superstudio di Milano, l'orto nei giardini dello Spazio Thetis di Venezia e il prato frutteto della Reggia di Venaria a Torino sono attuazioni significative del progetto *Terzo Paradiso - Coltivare la città*.

Diverse città nel mondo stanno creando al loro interno aree dedicate alla coltivazione ortofrutticola nelle quali si sostituisce il concetto di giardino puramente decorativo con quello di domestica fruibilità. Il Terzo Paradiso vuole portare questa tendenza verso un processo di sviluppo significativo sia nella sua dimensione simbolica, sia sul piano degli effetti concreti. Il termine "paradiso" nasce dall'antico persiano e significa giardino protetto, nel medioevo detto *hortus conclusus*. Dunque i sostantivi giardino e orto si coniugano nella concezione simbolica e pratica del progetto *Terzo Paradiso - Coltivare la città*. Riportare l'orto all'interno del reticolo urbano è un primo passo, essenziale per lo sviluppo sostenibile della società. Ed è a questo punto che si rende indispensabile indicare i passi seguenti del cammino tracciato dal progetto stesso.

Partendo da queste esemplari realizzazioni, il Terzo Paradiso estende le prospettive di cambiamento e sviluppo del costruito socio-economico in processi di vasta proporzione: questi riguardano un tessuto sociale che si intreccia nel passaggio delle città alle dimensioni di metropoli e megalopoli...

Lo sviluppo del progetto *Coltivare la città* si attua nell'ampliamento del territorio cittadino che avviene innestando il campo urbano con il campo agricolo circostante la città. L'idea di orto-giardino, ora attuata nel centro, si sposta nelle periferie portando con sé anche i principi del costruito urbano. Le periferie divengono così la dinamo trasformatrice dell'intera società.

Il simbolo del Terzo Paradiso viene centrato perfettamente sulla linea che delimita la planimetria urbanistica e dà forma a una mini-planimetria urbano-rurale, applicabile a ogni attuale periferia.

Spiego esattamente il concetto.

Il simbolo del Terzo Paradiso disegna tre cerchi: i due cerchi esterni rappresentano uno l'artificio e l'altro la natura. Il cerchio che rappresenta l'artificio si colloca nella città e quello opposto (che rappresenta la natura) si colloca nella campagna, mentre il cerchio centrale unisce città / artificio e campagna / natura creando un nuovo equilibrato sviluppo urbano, centrato sulla linea della periferia. Il Terzo Paradiso riformula il rapporto natura / artificio nella consapevolezza che non solo la città, ma anche il mondo rurale siano sempre più dominati dalla speculazione artificiale.

Nascono, su questo confine, articolazioni comunitarie capaci di autonomia sopravvivenza e di interrelazione e scambio con il vasto tessuto urbano. L'intera città

viene in larga misura rifornita da questi **organismi di vita abitativa urbano-rurale** che si manifestano in nuove pratiche di produzione, uso e condivisione del territorio; essa diviene sempre meno dipendente dalle grandi speculazioni multinazionali e finanziarie, privilegiando lo scambio diretto e le reti di economia civile capaci di interagire sia col mercato, sia col settore pubblico e dunque di produrre fiscalità generale.

Il disegno del Terzo Paradiso si appropria del concetto geografico di periferia: la periferia è vista come osmosi tra il mondo agricolo e agreste della campagna e la città.

Il Terzo Paradiso genera nella periferia una nuova struttura socio-economica produttiva ed educativa. L'educazione scolastica è posta in primo piano ed è basata su esperienze fatte direttamente nella natura connesse alle conoscenze costruttive e tecnologiche sostenibili.

Sul piano infrastrutturale si genera prima di tutto la necessità di riconvertire l'esistente e la possibilità di realizzare architetture ad elevato risparmio energetico, che riescano a produrre più energia di quella che consumano, e soprattutto attraenti per una popolazione in grado di interscambi produttivi, ricreando così nuclei sociali propositivi di nuovi sviluppi economici adeguati a una struttura politicamente equilibrata. Opere di collegamento si devono realizzare ad ampio raggio, anche tra i nuovi organismi centrati nelle attuali periferie, sia per lo spostamento di persone, materiali e merci, sia per la conduzione ramificata di energia elettrica rinnovabile.

Si genera così una nuova forma di capitalismo responsabile dove tutti sono partecipi e consapevoli della struttura

economica e condividono i saperi necessari per una nuova concezione politico-democratica, che si concentra più sull'attivazione civile, che sulla rivendicazione del potere.

Il Terzo Paradiso diviene una specie di piccolo universo sociale, moltiplicabile e ripetibile in tutte le periferie; fulcro, origine di una cultura che è in grado di unire in modo reale la natura e l'artificio. *Coltivare la città* è la rappresentazione simbolica di come e quanto il cambiamento si debba realmente effettuare all'interno dei sistemi urbani. Il Terzo Paradiso genera lo spirito necessario a trasformare questa idea di coltivazione all'interno della città da simbolica a effettuale invadendo progressivamente le periferie che diventano dei borghi attivi, microcosmi più o meno grandi non più soltanto pensati per speculazioni edilizie o commerciali, ma per lo sviluppo di metropoli che integrino la natura e contemporaneamente la proteggono.

Dall'agricoltura facciamo ri-partire una nuova architettura responsabile e sensibile che non cementifica ma porta con sé la terza rivoluzione industriale, energetica, sociale, ambientale, alimentare e comportamentale. Anche le piccole città riproducono il fenomeno della periferia.

Le piccole città sono agglomerati di persone con la possibilità di sviluppare un'economia urbano-rurale. La città di Biella ne è un esempio. Per iniziativa di Cittadellarte è nata *Let Eat Bi* (nutriamoci biellese), raggruppamento associativo di cooperative, consorzi e associazioni, che sviluppa iniziative di partecipazione. Tutti gli elementi della convivenza sono attivati partendo dalla produzione e dal consumo locale.

Il concetto estetico e morale del Terzo Paradiso ne è la guida.

# THIRD PARADISE - FARMING THE CITY

MICHELANGELO PISTOLETTO

*The Superortopiù at the Superstudio in Milan, the farmed garden at the Spazio Thetis in Venice and the orchard at the Reggia di Venaria in Turin are significant realizations of the project Third Paradise - Farming the City.*

*Several cities in the world are creating internal areas dedicated to farming in which the concept of the purely decorative garden is replaced by a domestic functionality.*

*The Third Paradise wants to take this trend towards a significant process of development both in its symbolic dimension and on the level of its concrete results.*

*The term "paradise" comes from ancient Persian and means protected garden, what was called *hortus conclusus* in the Middle Ages. The definitions of ornamental garden and farmed garden are combined in the symbolic and practical idea of the project Third Paradise - Farming the City. Bringing the farmed garden back into the urban network is a first step, essential to a sustainable development of society. And this is when showing the next steps along the path traced by the project itself becomes absolutely necessary.*

*Starting from these symbolic realizations, the Third Paradise widens the perspective of change and development of the socio-economical structure to large scale processes concerning a social fabric woven as the city acquires the dimensions of a metropolis and megalopolis.*

*The development of the project Farming the City is put into effect by the expansion of the urban territory which occurs when the urban area is grafted with the agricultural area surrounding the city.*

*The idea of an ornamental / farming garden, now realized in the city centre, moves to the suburbs carrying with itself the principles constituting the city. The suburbs therefore become generators of the transformation of the whole society. The symbol of the Third Paradise is perfectly centred along the line that defines the urban planimetry, and shapes an urban-rural mini-planimetry that can be applied to any suburban area.*

*I will explain the concept.*

*The symbol of the Third Paradise draws three circles: the two external circles represent artifice and nature. The circle representing artifice is positioned in the city and the opposite one (representing nature) is positioned in the country, while the central circle combines city / artifice and country / nature creating a new balanced urban development centred on the suburban line. The Third Paradise reformulates the relationship nature / artifice in full awareness of the fact that the rural world is more and more dominated by artificial speculation as much as the city.*

*On this line, communitarian articulations grow, able both to survive autono-*

*mously and to have a connection and an exchange with the vast urban fabric. The whole city is largely supplied by these **organisms of urban-rural inhabiting life** which reveal themselves in new practices of production, use and sharing of the territory. It becomes less and less dependent on the speculations of multinational and financial companies, favouring a direct exchange and networks of civil economy able to interact both with the market and with the public sector, and therefore to produce a general public revenue.*

*The drawing of the Third Paradise makes its own the geographical concept of suburb: the suburb is seen as an osmosis between the agricultural world of the countryside and the city. The Third Paradise generates a new productive and educational socio-economical structure in the suburbs. School education is paramount and based on experiences lived directly in nature and connected to building knowledge and sustainable technology.*

*On an infrastructural level this generates first of all the need to convert existing buildings and the opportunity to realize high energy efficient architecture, which can produce more energy than it uses, and above all architecture attractive to people able to operate a productive interchange, this way recreating social conglomerates offering new economical developments suitable to a politically balanced structure. Long range links will have to be realized, even among the new organisms centred in the present suburbs, both to allow people, materials and goods to move, and to supply the network with renewable electric power. A new form of responsible capitalism is thus created, where everybody takes*

*part in and is aware of the economical structure, sharing the necessary knowledge for a new political-democratic conception which concentrates on civil activation more than on a claim to power. The Third Paradise becomes a kind of small social universe, multipliable and repeatable in all suburban areas; a core originating a culture able to realistically combine nature and artifice.*

*Farming the City is the symbolic representation of how and how much change really needs to be carried out within the urban systems.*

*The Third Paradise generates the necessary drive to transform this idea of farming in the city from symbolic to real, progressively invading the suburbs, which become active boroughs, smaller or larger microcosms not considered just for property or commercial speculation anymore, but for the development of metropolis which integrate and at the same time protect nature.*

*From agriculture, we re-start a new responsible and sensible architecture which doesn't build up but conveys a third energetic, social, environmental, food and behavioural industrial revolution. The small town reproduces the phenomenon of the suburb.*

*Small cities are conglomerates of people with the opportunity to develop an urban-rural economy. The city of Biella is an example. Let Eat Bi (let's eat made in Biella) is one of Cittadellarte's projects: an organization gathering cooperatives, consortia and associations which develops participatory initiatives. All the convivial elements are activated, from production to local consumption.*

*The aesthetic and moral concept of the Third Paradise is the driving force.*